Pacchetto di strumenti organizzativi per imprenditori dell'ospitalità, movimenti sociali e gruppi della società civile

AGOSTO 2025

BDS

Contenuti

1 **Sintesi** 2

2 **Contesto** 3

3 **Cosa dice il diritto internazionale?** 6

4 **Quali misure possono adottare le attività commerciali etiche?** 8

Ristoranti, caffè, bar, spazi culturali e altro 8

Strutture ricettive 9

1. SINTESI

In tutto il mondo cresce la richiesta di porre fine al genocidio perpetrato da Israele a Gaza e di ritenerlo responsabile dei suoi crimini atroci.

Queste richieste critiche hanno trovato eco nelle risoluzioni dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, nelle ordinanze provvisorie e nel parere consultivo della Corte Internazionale di Giustizia, nelle indagini in corso della Corte Penale Internazionale e nelle relazioni/raccomandazioni degli esperti delle Nazioni Unite in materia di diritti umani, nonché delle organizzazioni palestinesi e internazionali per i diritti umani relative al genocidio in corso a Gaza da parte di Israele e al suo regime illegale di occupazione militare e apartheid. Queste determinazioni ai sensi del diritto internazionale hanno dato origine a obblighi giuridici per gli Stati terzi e le organizzazioni internazionali, in particolare quello di porre fine a ogni forma di complicità nella commissione dei crimini di guerra, dei crimini contro l'umanità (compreso l'apartheid) e del genocidio "plausibile" da parte di Israele.
Tra queste si include la responsabilità di garantire che ai criminali di guerra venga negato il passaggio o l'asilo da parte di Stati terzi e che siano perseguiti per i loro crimini. Per contrastare la negligenza intenzionale degli Stati nel sostenere questa responsabilità e rispondere all'appello della società civile palestinese di garantire che non ci sia *Nessuna stanza per il genocidio* (No Room For Genocide), le piccole imprese del settore dell'ospitalità e del turismo stanno intraprendendo azioni coraggiose.

Questo toolkit offre una serie di misure che le aziende operanti nel settore dell'ospitalità e del turismo possono adottare per sostenere la causa palestinese e garantire che Israele risponda del genocidio commesso a Gaza. Questi sforzi sono importanti anche per difendere l'impegno di tali aziende nei confronti dei diritti umani, della pace, della giustizia, dell'apertura, dell'inclusività, della sicurezza e della responsabilità sociale. Infine, questo documento mira a fornire un breve quadro giuridico su cui si basano questi sforzi e spera di mettere in contatto imprenditori, organizzazioni e movimenti incentrati sul turismo etico, in modo da poter essere più forti insieme.

2. CONTESTO

Durante il genocidio in corso trasmesso in diretta streaming da Israele contro milioni di palestinesi nella Striscia di Gaza occupata illegalmente, il Comitato Nazionale Palestinese BDS (BNC), la più grande coalizione della società civile palestinese che guida il movimento globale BDS, ha invitato le persone di coscienza di tutto il mondo a convogliare il loro dolore e la loro rabbia in una solidarietà significativa, che inizia con il porre fine alla complicità.

Senza la complicità militare, finanziaria, diplomatica e politica dell'Occidente coloniale, in particolare degli Stati Uniti, della Germania e del Regno Unito, Israele non avrebbe potuto continuare il genocidio né mantenere il regime di colonialismo d'insediamento e apartheid contro il popolo indigeno palestinese, che dura da 77 anni.

I leader politici, culturali, accademici, religiosi e imprenditoriali israeliani, alcuni dei quali già ricercati dalla Corte penale internazionale per crimini di guerra e crimini contro l'umanità, hanno esplicitamente incitato al genocidio dei palestinesi. Queste dichiarazioni sono state seguite da atrocità su larga scala documentate e celebrate pubblicamente attraverso i social media e nelle interviste televisive da molti degli stessi israeliani che le hanno commesse. Questa spudorata incitazione pubblica e glorificazione della violenza genocida sono la prova sia dell'intento genocidario che dell'impunità concessa a Israele da decenni di complicità internazionale da parte di stati, aziende e istituzioni.

L'indagine in corso da parte della Corte penale internazionale, con ulteriori mandati di arresto previsti, ha portato ad aumentare la richiesta di assunzione di responsabilità e di controllo delle azioni dei cittadini israeliani, in particolare dei funzionari, responsabili di crimini di atrocità. In questo contesto, la presenza di presunti criminali di guerra israeliani in spazi pubblici e commerciali come hotel, B&B, ostelli, tour e crociere, nonché bar, ristoranti, musei, negozi, tra gli altri, solleva serie preoccupazioni di natura etica, legale e di sicurezza.

Ospitare e/o servire tali presunti criminali compromette gli sforzi compiuti per sostenere il diritto internazionale e contrastare l'impunità. Compromette inoltre gli impegni in materia di diritti umani, pace, giustizia, trasparenza, inclusività e responsabilità sociale, per non parlare della sicurezza.

Abbiamo assistito ad azioni coraggiose da parte di proprietari di hotel e ristoranti in tutto il mondo che hanno difeso i diritti dei palestinesi e si sono rifiutati di continuare a intrattenere rapporti come se nulla fosse con israeliani credibilmente sospettati di essere criminali di guerra. Molti lavoratori e proprietari di attività ricettive erano tra i tantissimi residenti di diverse isole greche che hanno protestato e impedito con successo alle navi da crociera israeliane, che trasportavano in gran parte soldati israeliani, di attraccare nei loro porti.

È urgente diffondere e coordinare questi sforzi in linea con le richieste della società civile palestinese e in linea con il diritto internazionale, al fine di assicurare i criminali di guerra alla giustizia e promuovere forme di turismo etico radicate nella giustizia, nella responsabilità sociale e nel rifiuto della complicità.

Le presenti linee guida offrono strumenti concreti per esercitare pressione sugli Stati affinché pongano fine all'impunità selettiva e inizino a fermare i presunti criminali di guerra alle frontiere, invece di consentire loro l'accesso a spazi e servizi. Ciò non significa rafforzare regimi di immigrazione violenti e razzisti, che già prendono di mira i poveri, i rifugiati, i migranti e le persone di colore. Si tratta invece di un invito a contrastare i doppi standard che proteggono i responsabili di crimini di atrocità. Tali discussioni sulla responsabilità devono essere radicate nella comprensione del turismo come un'industria che sfrutta la terra, il lavoro e la vita, rafforzando le strutture coloniali in tutto il sud del mondo.

Nell'ambito dello sforzo per contrastare l'impunità che consente ai criminali di guerra di attraversare le frontiere, le strutture e gli spazi legati al turismo devono adottare misure proattive per rifiutare i servizi a tali individui. Chiediamo che tutti gli individui complici di crimini di guerra e violazioni dei diritti umani siano ritenuti responsabili, senza prendere di mira individui sulla base di una specifica identità.

Il seguente kit di materiali offre alcuni suggerimenti e misure che B&B, hotel, agenzie di viaggio, crociere, ristoranti, bar e altre strutture turistiche possono adottare per:

- **Scoraggiare i presunti criminali di guerra** israeliani dal prenotare o visitare strutture turistiche che si oppongono al genocidio perpetrato da Israele a Gaza.
- **Disincentivare l'offerta** di prodotti o servizi ai presunti criminali di guerra israeliani.
- **Contestare la complicità di piattaforme turistiche** come Booking, Airbnb ecc.
- **Chiedere agli Stati di imporre l'obbligo del visto** (compreso un efficace processo di screening) ai cittadini israeliani e ad altri cittadini provenienti da stati in cui vengono commessi crimini internazionali su larga scala.

Di seguito sono riportati alcuni suggerimenti per vari tipi di strutture turistiche e ricettive. Saremo lieti di ricevere le vostre domande e i vostri commenti all'indirizzo info@bdsmovement.net.

3. COSA DICE IL DIRITTO INTERNAZIONALE?

Le norme *jus cogens*, principi fondamentali del diritto internazionale, impongono obblighi vincolanti a tutti gli Stati in relazione ai crimini internazionali, tra cui genocidio, crimini di guerra, crimini contro l'umanità, segregazione razziale, apartheid e tortura. Queste norme sono di natura perentoria, universale e inderogabie, il che significa che gli stati sono tenuti a prevenirne e punirne la violazione, anche attraverso l'esercizio della giurisdizione universale. Ciò impone agli stati il dovere di indagare e perseguire gli autori di tali crimini, indipendentemente dal luogo in cui sono stati commessi o dalla nazionalità degli autori. L'obbligo di esercitare la giurisdizione universale si basa sulla consapevolezza che alcuni crimini sono così gravi da riguardare l'intera umanità e che l'impunità per tali atti non deve essere facilitata dall'immunità politica o dalla possibilità di attraversare le frontiere senza rendere conto delle proprie azioni. Questi crimini devono essere perseguiti e condannati universalmente.

In linea con questi obblighi giuridici previsti dal diritto internazionale e come richiesto dalla società civile palestinese, gli stati devono indagare e, se del caso, perseguire le persone - compresi i turisti - *che rientrano in una delle seguenti categorie*:

1. **Chiunque abbia prestato servizio nell'esercito israeliano dal 7 ottobre 2023**, o abbia precedentemente partecipato, o sia ragionevolmente sospettato di essere coinvolto, in crimini di atrocità commessi da Israele contro il popolo palestinese. Sono compresi tutti coloro che hanno prestato servizio in unità logistiche e di intelligence.
2. **Chiunque sia ragionevolmente sospettato di aver aiutato, assistito o contribuito in qualsiasi modo alla commissione di crimini di guerra**, crimini contro l'umanità o genocidio, sia durante il servizio militare che in altro contesto.
3. **Chiunque sia ragionevolmente sospettato di essere coinvolto nell'istigazione pubblica a commettere crimini di guerra**, crimini contro l'umanità o genocidio in qualsiasi momento, sia durante il servizio militare che in veste civile.

* Corte internazionale di giustizia, 26 gennaio 2024, Misure provvisorie nella causa 192 - Applicazione della Convenzione per la prevenzione e la repressione del crimine di genocidio nella Striscia di Gaza (Sudafrica contro Israele) | Ordinanza del 26 gennaio 2024.

Inoltre, qualsiasi cittadino israeliano che risieda o lavori nell'ambito dell'occupazione illegale di Israele, nonché qualsiasi cittadino israeliano o straniero che fornisca sostegno materiale all'occupazione illegale di Israele, tra cui negli insediamenti coloniali illegali nei territori palestinesi occupati (OPT), compresa Gerusalemme Est, o nelle alture del Golan siriano occupate, partecipa consapevolmente a un crimine di guerra e deve quindi essere ritenuto responsabile. Anche gli individui che applicano la politica degli insediamenti illegali e i coloni che hanno compiuto o sono sospettati di aver compiuto attacchi contro i palestinesi devono essere sottoposti ai processi di responsabilità sopra elencati. Inoltre, il ruolo dei coloni nel mantenimento e nella normalizzazione di questa struttura deve essere riconosciuto come parte del più ampio meccanismo di oppressione.

Leggi e adotta il **documento informativo del Comitato Nazionale Palestinese per il BDS sulla politica di immigrazione** per sostenere la tua causa presso il tuo governo e fare pressione affinché vengano rispettati gli obblighi previsti dal diritto

***Nota**: ogni struttura e attività commerciale opera in contesti unici e può trovarsi ad affrontare sfide di vario tipo. Ti consigliamo di consultare gli esperti legali che sostengono questa campagna e di chiedere consiglio a avvocati che conoscono bene la tua giurisdizione per determinare la linea di condotta migliore per la tua attività. L'accesso a una consulenza legale è particolarmente importante per rispondere alle reazioni negative, comprese le pressioni esercitate dalle piattaforme di prenotazione su cui è possibile che sia presente la tua attività.*

4. QUALI MISURE POSSONO ADOTTARE LE ATTIVITÀ COMMERCIALI ETICHE?

Ristoranti, caffè, bar, spazi culturali (teatri, sale da concerto, musei, siti archeologici, ecc.)

POSSONO UNIRSI ALLA CAMPAGNA SPAZI LIBERI DALL'APARTHEID ISRAELIANA (SPLAI)

Ti invitiamo a unirti a centinaia di bar, ristoranti, spazi culturali e altre strutture che si sono dichiarati Spazi Liberi dall'Apartheid Israeliana (SPLAI). Questi spazi si impegnano a non acquistare o vendere prodotti/servizi ad aziende israeliane o internazionali implicate in violazioni dei diritti umani dei palestinesi. Le aziende i i prodotti che costituiscono gli obiettivi prioritari identificati dal Comitato Nazionale Palestinese BDS (BNC), la più grande coalizione della società civile palestinese e leadership del movimento globale BDS, possono essere il tuo punto di partenza.

Gli SPLAI si impegnano a rispettare il boicottaggio palestinese e a promuovere la creazione di spazi progressisti e intersezionali in tutto il mondo che rifiutano il sistema israeliano di genocidio, apartheid e colonialismo di insediamento unendosi nelle lotte per la giustizia e l'uguaglianza.

Scopri di più su come unirti a questa campagna: bdsitalia.org/splai

● Strutture ricettive (alloggi in famiglia, B&B, hotel, ostelli, agenzie turistiche o crociere)

PARTECIPA ALLA CAMPAGNA *NO ROOM FOR GENOCIDE*!!

Ecco una serie di azioni che puoi adottare per far partecipare la tua attività a questa campagna. Puoi attivarti con una o più.

1. Partecipa all'iniziativa "Oasi di pace":

Nell'ambito della campagna "No Room for Genocide", le strutture ricettive, compresi appartamenti e case private, B&B, hotel, ostelli, agenzie di viaggio o crociere, sono **invitate ad aderire alla dichiarazione** riportata di seguito. Sebbene attualmente riservata, la dichiarazione sarà resa pubblica una volta raggiunto un numero significativo di firmatari.

Noi di [nome dell'azienda, città e paese] ci impegniamo a creare e promuovere un ambiente accogliente, sicuro e inclusivo per tutti i nostri ospiti. La nostra attività è aperta a persone di ogni provenienza e la diversità è parte integrante della nostra identità.

Nell'ambito dell'iniziativa Oasi di pace, ci impegniamo a:

- ***Rispettare i diritti umani***
- ***Praticare e promuovere un turismo sostenibile ed ecologico***
- ***Non tollerare il razzismo, il sessismo o qualsiasi altra forma di discriminazione***
- ***Non intrattenere rapporti commerciali con persone credibilmente sospettate di crimini di guerra, bullismo razzista, ecc.***
- ***Garantire il rispetto per il nostro personale, i nostri locali, la nostra comunità locale e la sua cultura***

Crediamo nel valore del turismo etico che mette in primo piano gli interessi delle comunità locali e consente scambi culturali significativi ed esperienze personali. Per realizzare questi valori, la pace e il rispetto per la nostra comune umanità e per i diritti umani universali, compresi i diritti dei palestinesi, non sono negoziabili.

Per partecipare a questa iniziativa:
Inviate l'adesione della vostra attività commerciale all'indirizzo info@bdsmovement.net **(con bdsitalia@gmail.com in CC) indicando nell'oggetto "Oasi di pace (Sanctuaries of peace)".** Vi avviseremo quando pubblicheremo le adesioni per confermare il vostro impegno e fornirvi gli strumenti per partecipare al lancio globale.

2. Se la tua attività è registrata su piattaforme aziendali online di monopolio digitale

Se la tua attività è registrata su Booking.com e non puoi passare a una piattaforma più etica in tempi brevi, ti consigliamo di utilizzare l'e-mail di conferma post-prenotazione per esprimere la tua solidarietà a favore della Palestina. Questa e-mail, che di solito spiega le informazioni logistiche e le regole della casa, può includere un breve messaggio che dichiari la tua posizione, che accoglie ospiti provenienti da contesti diversi e scoraggia i presunti criminali di guerra.

Suggeriamo di utilizzare un testo come questo nell'e-mail:

> *ITA: Questa struttura sostiene la campagna No room for genocide e rispetta la libertà e i diritti umani delle comunità che subiscono forme di danno e discriminazione razziale, etnica, sociale e di altro tipo. Diamo un caloroso benvenuto ai palestinesi, ai rifugiati e a tutti coloro che resistono pacificamente all'oppressione e lottano per ottenere i propri diritti riconosciuti a livello internazionale.*
>
> *ENG: "This property endorses the No Room for Genocide campaign and respects freedom and human rights of communities suffering racist, ethnic, social, and other forms of harm and discrimination. We warmly welcome Palestinians, refugees, and all those peacefully resisting oppression and struggling to attain their internationally recognised rights."*

Puoi anche **scegliere di donare una percentuale dei ricavi ottenuti da queste prenotazioni all'UNRWA**, l'Agenzia delle Nazioni Unite per il soccorso e l'occupazione dei profughi palestinesi, o ad altre organizzazioni benefiche o per i diritti umani riconosciute che sostengono i diritti e la dignità dei palestinesi, e informare i tuoi ospiti di questo nel tuo messaggio.

Informazioni sulla complicità di Booking.com:

Booking.com è nota per la sua complicità nelle gravi violazioni dei diritti umani dei palestinesi da parte di Israele. La piattaforma consente ai coloni israeliani illegali di pubblicare annunci di alloggi su terreni rubati ai palestinesi, in diretta violazione del diritto internazionale e dei diritti fondamentali del popolo palestinese. Attivisti e dipendenti dell'azienda hanno ripetutamente chiesto la fine della complicità nella creazione di colonie illegali da parte di Israele, che consente la pulizia etnica delle comunità indigene palestinesi. Puoi trovare ulteriori informazioni su questa campagna qui. Anche gruppi della società civile nei Paesi Bassi, dove ha sede l'azienda, hanno presentato una denuncia penale contro l'azienda perché trae profitto dai crimini di guerra di Israele.

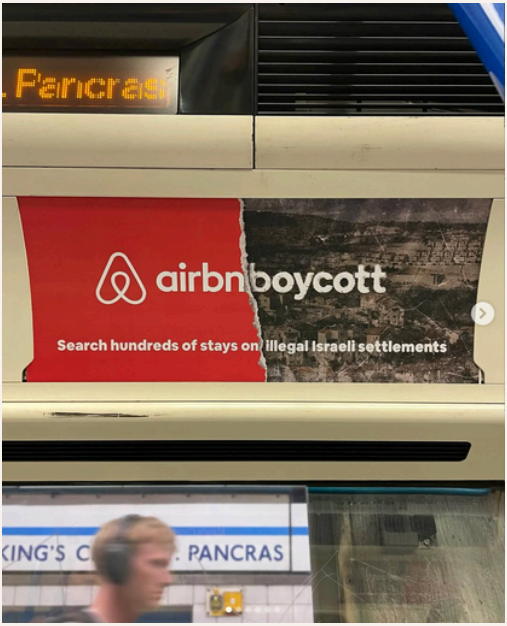
Booking.com controlla rigorosamente il testo fornito per ogni annuncio immobiliare e, attraverso il suo ufficio di Tel Aviv in particolare, censura attivamente qualsiasi dichiarazione esplicita di sostegno ai diritti umani, in particolare ai diritti dei palestinesi, nelle descrizioni online e nelle immagini degli immobili.

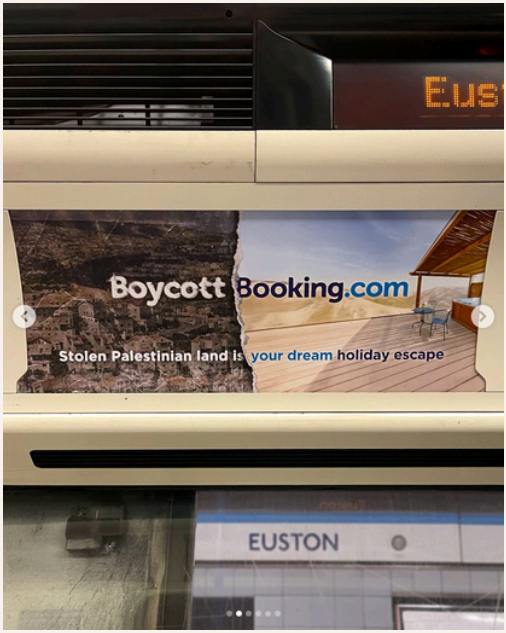
Cosa possono fare i turisti?

A chi desidera viaggiare senza supportare coi propri soldi aziende turistiche complici come Booking.com, Airbnb, Expedia e altre diciamo: boicottate i loro servizi il più possibile.

Potete scoprire di più su come Booking.com sia complice e tragga profitto dall'apartheid israeliana qui, e sostenere la campagna che chiede di porre fine alla sua complicità.

Un consiglio pratico: cercate le strutture ricettive su Booking.com, Airbnb, Expedia e altre piattaforme turistiche, ma effettuate poi le prenotazioni direttamente sul sito web dell'azienda o tramite i loro contatti disponibili.





Se la tua attività è registrata su Airbnb e non puoi passare a una piattaforma più etica in tempi brevi, ti suggeriamo di utilizzare un messaggio simile a quello di Booking.com.

In qualità di host, puoi esprimere il tuo sostegno ai diritti umani, compresi quelli dei palestinesi, nella descrizione della proprietà. Un messaggio incentrato sull'inclusività difficilmente verrà segnalato dall'azienda e può fungere da deterrente per i presunti criminali di guerra.

Suggeriamo il testo seguente per comunicare la tua posizione agli ospiti:

*ITA: "Questa struttura sostiene la campagna **No Room for Genocide** e rispetta la libertà e i diritti umani delle comunità che subiscono forme di danno e discriminazione razziale, etnica, sociale e di altro tipo. Diamo un caloroso benvenuto ai palestinesi, ai rifugiati e a tutti coloro che resistono pacificamente all'oppressione e lottano per ottenere i loro diritti riconosciuti a livello internazionale".*

*ENG: "This property endorses the **No Room for Genocide** campaign and respects freedom and human rights of communities suffering racist, ethnic, social, and other forms of harm and discrimination. We warmly welcome Palestinians, refugee,s and all those peacefully resisting oppression and struggling to attain their internationally recognized rights."*

Puoi anche **scegliere di donare una percentuale dei ricavi ottenuti da queste prenotazioni all'UNRWA**, l'Agenzia delle Nazioni Unite per il soccorso e l'occupazione dei profughi palestinesi, o ad altre organizzazioni benefiche o per i diritti umani riconosciute che sostengono i diritti e la dignità dei palestinesi, e informare i tuoi ospiti di questo nel tuo messaggio.

Informazioni sulla complicità di Airbnb:

Airbnb ha svolto un ruolo significativo nella gentrificazione dei quartieri urbani in tutto il mondo ed è anche complice nella creazione di colonie illegali da parte di Israele nei territori palestinesi occupati.

Come Booking.com, Airbnb consente la pubblicazione di annunci di strutture all'interno delle colonie illegali su terre rubate ai palestinesi. Oltre 190.000 persone hanno firmato una petizione per esercitare pressione sull'azienda affinché smetta di trarre profitto dalle colonie illegali, che costituiscono un crimine di guerra secondo il diritto internazionale. Sebbene Airbnb avesse inizialmente accettato di rimuovere gli annunci relativi alle strutture situate nelle colonie illegali, ha poi revocato la decisione nel giro di un anno.

3. Richiesta di chiarimenti sul background dell'ospite

Di seguito è riportato un modello di modulo per richiedere chiarimenti sul background degli ospiti, al fine di garantire che non abbiano partecipato a crimini di guerra, crimini contro l'umanità o genocidio.

Questo modulo è stato preparato e reso popolare da Wind Villa, un ostello a Kyoto, in Giappone.

Suggeriamo i seguenti criteri per un'adeguata valutazione di qualsiasi persona che sia

- cittadino/a di uno stato condannato o accusato in modo credibile dai tribunali internazionali di aver commesso gravi violazioni dei diritti umani, in particolare crimini di atrocità (crimini di guerra, crimini contro l'umanità o genocidio), e
- che abbia prestato servizio nell'esercito di tale stato durante il periodo in cui lo stato è stato condannato o accusato in modo credibile di aver commesso tali crimini.

*Dichiarazione di non aver preso parte a crimini di guerra o altre gravi violazioni dei diritti umani**

Con la presente dichiaro quanto segue:

1. *Non ho mai commesso, né aiutato o assistito nella commissione di gravi violazioni dei diritti umani.*
2. *Non ho mai partecipato alla commissione di crimini di guerra, crimini contro l'umanità o atti di genocidio, tra cui:*

- *Attacchi violenti contro civili, inclusi omicidio, sterminio, trasferimento forzato, tortura, fame forzata, schiavitù, sparizione forzata o persecuzione.*
- *Tortura, trattamento inumano o uccisione di prigionieri.*
- *Saccheggio o distruzione arbitraria di proprietà*
- *Stupro o altre forme di violenza sessuale*
- *Qualsiasi altro atto che rientri nell'articolo 8 (crimini di guerra) dello Statuto di Roma della Corte penale internazionale*

3. *Non ho mai pianificato, ordinato, aiutato, favorito o incitato a commettere crimini di guerra, crimini contro l'umanità o genocidio.*

Questa dichiarazione è richiesta a qualsiasi individuo che:

1. *Sia titolare di un passaporto di uno stato accusato dai tribunali internazionali o dalle principali organizzazioni internazionali per i diritti umani di gravi violazioni dei diritti umani, in particolare crimini di guerra, crimini contro l'umanità o genocidio, e*
2. *Abbia prestato servizio nell'esercito di tale stato durante un periodo in cui esso è stato accusato di aver commesso le violazioni di cui sopra, sia ragionevolmente sospettato di aver aiutato, assistito o cospirato nella commissione di crimini di guerra, crimini contro l'umanità o genocidio in qualsiasi momento, sia durante il servizio militare che non, o sia ragionevolmente sospettato di essere coinvolto nell'istigazione pubblica a commettere crimini di guerra, crimini contro l'umanità o genocidio in qualsiasi momento, sia durante il servizio militare che non.*

* Il linguaggio esatto adottato da qualsiasi attività ricettiva deve essere esaminato da avvocati locali per garantire la conformità con la legislazione nazionale.

*Pledge of Non-Involvement in War Crimes or other Grave Human Rights Violations**

I hereby pledge the following:

1. *I have never committed, or aided or assisted in the commission of, any grave human rights violations.*
2. *I have never participated in committing war crimes, crimes against humanity or acts of genocide including but not limited to:*
    - *Violent attacks on civilians, including murder, extermination, forcible transfer, torture, forced starvation, enslavement, forced disappearance, or persecution.*
    - *Torturing, inhumanely treating, or killing prisoners.*
    - *Looting or wanton destruction of property*
    - *Rape or other forms of sexual violence*
    - *Any other acts that fall under Article 8 (war crimes) of the Rome Statute of the International Criminal Court*
3. *I have never committed, or aided or assisted in the commission of, any grave human rights violations.*

This pledge is requested from any individual who:

1. *Holds the passport of a state that is charged in international courts or by major international human rights organizations with grave human rights violations, particularly war crimes, crimes against humanity, or genocide, and*
2. *Has served in that state's military during a period in which it is charged with committing the above violations, is reasonably suspected of aiding, assisting, or conspiring in the commission of war crimes, crimes against humanity or genocide anytime, whether during military service or not, or is reasonably suspected of involvement in public incitement to commit war crimes, crimes against humanity or genocide anytime, whether during military service or not.*

* The exact language adopted by any hospitality business must be examined by local lawyers to ensure compliance with domestic law.

BDS

FREEDOM
JUSTICE
EQUALITY